

Puntidivista

Il tweet del giorno
Tutto è relativo
Vacanze comprese



Ci lamentiamo per il caldo dalla mattina alla sera e poi spendiamo patrimoni per andare in posti dove sono 42 gradi all'ombra tutto l'anno.

Matteo Grandi

@matteograndi

UNA VERA PASSIONE PER IL TERRITORIO

di **BENEDETTO ABBIATI**

segue da pagina 1

anche una vasta mostra fotografica che indagava e presentava l'identità culturale del mondo rurale valtellinese analizzata sotto il profilo sociologico ed etnografico con grande rigore, acume e passione. Nei decenni successivi, quando Fassin aveva assunto il ruolo di Presidente della Biblioteca Pedagogica Nazionale, gli incontri furono più saltuari, ma ritrovarono una dimensione più ampia e piena nella comune collaborazione alla Società Economica Valtellinese.

Nell'ambito di questo sodalizio, Fassin, ha svolto un ruolo fondamentale come vicepresidente del Comitato Tecnico, in stretta collaborazione con il professor Alberto Quadrio Curzio, presidente del Comitato Tecnico stesso, e con Claudio Snider, presidente del Consiglio Direttivo per quasi due decenni.

Molteplici sono le iniziative che Fassin ha ispirato, coordinato e spesso direttamente attuato, tra tutte merita una menzione la ricerca "Comunicare la montagna" che ha avuto sbocco editoriale in un volume che ancora oggi conserva grande attualità, a una serie di ricerche, incontri, studi, conferenze.

La sua passione per il territorio valtellinese si è espresso in numerose pubblicazioni, ma ci piace ricordare l'ultima: una raccolta di sessanta itinerari culturali, pubblicata da Società Economica Valtellinese nel 2012 sotto il titolo di "Itinera", dove Fassin aveva unito la conoscenza profonda e l'amore per il territorio Valtellinese con il grande affetto per la moglie Franca, sua compagna di vita, di studi, di passioni e ... di camminate.

Nei tempi recenti la sua passione si era forte-



mente indirizzata nello sforzo di evitare che la trasformazione Istituzionale della Provincia comportasse la perdita di un'unitaria identità e responsabilità verso il proprio territorio da parte degli Amministratori e dei cittadini valtellinesi.

Fino all'ultimo, nell'ambito del Comitato Tecnico e nel gruppo operativo di Società Economica Valtellinese, non ha risparmiato energie,

sforzi e riflessioni per non disperdere il patrimonio culturale e d'identità che aveva largamente contribuito a costruire e a diffondere.

A noi resta il compito di proseguire in questo suo impegno con tenacia nel tentativo di non rendere vana la sua pluridecennale attività.

*Presidente Consiglio Direttivo
Società Economica Valtellinese

L'EDITORIALE DEI LETTORI

Le malattie dell'alimentazione Chi rimborsa?

di **MARISA GIACOMELLI**

Non servono i colori sgargianti o le architetture innovative dell'Expo di Milano 2015 per ricordarci che il cibo è un bene prezioso che accomuna tutti i popoli della Terra, dato che il bisogno di nutrirci si fa sentire almeno due volte al giorno. E fortunati noi che possiamo soddisfarlo, questo bisogno.

Tuttavia colgo l'occasione dell'Expo per farvi capire come quello che tanti definiscono «il piacere del mangiare» possa, da un giorno all'altro, diventare «l'incubo del nutrirsi».

Mi spiego meglio portandovi il mio esempio personale. Io sono convinta che ogni persona sia un po' intollerante o allergica a qualcosa: i primi tre elementi a rischio sono il lattosio, il glutine e la frutta secca. All'età di 31 anni, qualche mese fa, la mia vita ad esempio è cambiata a causa di una serie non del tutto definita di allergie alimentari, che, ahimè, mi costringono a una dieta rigidissima.

Dopo essermi sottoposta a vari controlli e ricoveri, i medici sono giunti a una diagnosi che può apparire un po' bizzarra, nella quale si parla di cross-attività delle graminacee e di ipersensibilità ad alcune sostanze. Nella pratica si tratta di un elenco striminzito di «cibi che tollero», costituito essenzialmente da carne, verdura e frutta cotta e patate lesse.

Non vorrei dilungarmi sulle difficoltà quotidiane che le persone come me incontrano, che sono ben poca cosa rispetto ad altre malattie ben più gravi, bensì sul costo che una "malattia" come la mia comporta.

Infatti, sebbene sia apparentemente semplice eliminare alcuni cibi non necessari, come il cioccolato e la pizza, per altri bisogna trovare delle sostanze affini che possano dare la corrispettiva quantità di grassi e carboidrati. Ma, come tutti sappiamo, le farine sostitutive e il latte senza lattosio sono più cari: per questo sono state create delle associazioni, come l'Aic, che distribuiscono gratuitamente questi prodotti a chi ne necessita.

Le persone che come me, però, non possono appunto cibarsi di nessun tipo di farina e cereali, sono costrette ad acquistare tutti i giorni carne e frutta fresca, e non esiste alcun tipo di rimborso.

Con chi è giusto prendersela? Con le coltivazioni intensive che rendono l'organismo umano sempre più delicato? Con l'inquinamento atmosferico, il buco nell'ozono o che altro? Oppure con l'inefficienza del sistema, che riversa la sua crisi sul Ministero della sanità ma che spende milioni di euro per un evento mondano che sarà dimenticato tra un'estate o due? Con la solidarietà verso gli amici allergici, auguro a tutti gli altri di non doversi mai trovare nella mia situazione, ma vi invito a rifletterci: non è detto che domani possiate ancora mangiare quello che avete mangiato oggi.

Inviare i vostri elaborati (massimo 2.700 battute) alla casella email editorialilettori@laprovincia.it. La direzione si riserva il diritto di pubblicazione anche parziale del materiale pervenuto.

QUANDO SI FANNO LE RIFORME

di **ROBERTO CHIARINI**

segue da pagina 1

questo punto, dovrebbe essere chiusa. Il passaggio alla Camera è quasi scontato. Possiamo concludere che è tutto bene quel che finisce bene? Non proprio. Restano i cocci da rimettere insieme: malumori, divisioni, vere e proprie ferite, per non dire delle promesse di rivincita nutrite da molti nel campo avverso.

Bastava guardare all'elettorato perso per strada da Renzi nella recente tornata amministrativa per capire che sono pesanti i costi del suo riformismo. L'arretramento elettorale ha fornito poi un poderoso incoraggiamento al nutrito fronte degli oppositori a proseguire ed anche a incrudelire la lotta. La strada delle riforme si è fatta, insomma, per Renzi decisamente in salita.

Finché si è trattato di sventolare la bandiera delle riforme, è stato tutto un coro di consensi. Ma quando il governo è passato dalle parole ai fatti, gli entusiasmi si sono presto raffreddati; in parte addirittura trasformati in aperto dissenso. Non c'è troppo da stupirsi. In certa misura è, questo, il pedaggio che qualsiasi esecutivo deve pagare quando le promesse di cambiamento lasciate debitamente nel vago in campagna elettorale si traducono in concrete azioni di governo. Le riforme non sono mai indolori. Danneggiano interessi consolidati suscitando immediate opposizioni. Se benefici porteranno, i loro fruitori se ne accorgeranno solo in un secondo tempo, a riforme andate definitivamente a regime. È il dilemma di ogni statista: affrontare una caduta di popolarità nel breve periodo in cambio della speranza di recuperare una più ampia nel medio-lungo termine.

Accanto alle difficoltà, per così dire, strutturali del riformismo, nel caso dello speranzoso premier de-

mocrat se ne sono aggiunte altre connesse allo stile di governo adottato. L'effetto trascinatore del suo decisionismo tanto apprezzato quanto inattuato nel panorama paludoso dellapoliticanazionale, per consolidarsi aveva bisogno di reperire stabili appoggi nei cosiddetti corpi sociali intermedi. Appoggi che invece sono mancati e forse nemmeno cercati.

Una leadership personalistica, per definizione, può fare affidamento solo sul carisma del titolare. Troppo poco, soprattutto se il partito gli rema contro e se il premier si premura di discontenere o addirittura di inimicarsi, una dopo l'altra, quasi tutte le forze amiche o fiancheggiatrici (nel suo caso Cgil, insegnanti, pubblico impiego, pensionati, magistrati; dobbiamo aggiungerne altri?). Per sua fortuna, non ha le urne in vista. Due o tre anni di tempo prima della verifica elettorale finale non sono poco per correre ai ripari, sempre però che Renzi lo voglia e soprattutto che ne sia capace.

La Provincia

DIRETTORE RESPONSABILE DIEGO MINONZIO
VICEDIRETTORE BRUNO PROFAZIO
CAPOREDATTORE CENTRALE FRANCESCO ANGELINI
RESPONSABILI DI EDIZIONE
VITTORIO COLOMBO (Lecco), LUCA BEGALLI (Sondrio)

SOCIETÀ EDITRICE La Provincia S.p.A.
PRESIDENTE MASSIMO CASPANI

CONSIGLIERE DELEGATO MASSIMO CINCIERA
CONSIGLIERI ALBERTO BONAIUTI, LUCIO CARMINATI,
BARBARA MINGHETTI, GIULIA PUSTERLA, MARCO SANGALLI

SEDE LEGALE: LA PROVINCIA S.p.A. Editoriale, via G. De Simoni, 6
22100 Como, Tel. 031.582.311, Fax 031.505.003
CENTRO STAMPA - CSQ Via dell'Industria, 6 Erbusco (BS)

REDAZIONI
COMO Via G. De Simoni, 6, Tel. 031.582.311, Fax 031.505.003
E-MAIL: laprovincia@laprovincia.it

LECCO Via Raffaello, 21, Tel. 0341.357.411, Fax 0341.368.547
E-MAIL: redlecco@laprovincia.it

SONDRIO Via N. Sauro, 13, Tel. 0342.535.511, Fax 0342.535.553
E-MAIL: redsondrio@laprovincia.it
Cantù Via E. Brambilla, 14, Tel. 031.704.180, Fax 031.715.727

ABBONAMENTI Orario sportello Como, via G. De Simoni, 6
dal lunedì al venerdì: 8.30-12.30, 14.00-18.00
Tel. 031.582.333, Fax 031.582.471, Email: abbonamenti@laprovincia.it
Abbonamenti Italia (consegna mezzo posta) - Annuale 7 numeri € 299,00
- Annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 274,00

Semestrale 7 numeri € 179,00 - Semestrale 6 numeri € 152,00
Trimestrale 7 numeri € 90,00 - Trimestrale 6 numeri € 77,00
Abbonamenti Italia (consegna mezzo posta)
C.C.P. 297226 - Canton Ticino Fr.sv 3.00 - Arretrati Italia prezzo doppio

PUBBLICITÀ SESAB SERVIZI S.R.L. DIVISIONE SPN
Agenzia di COMO Via G. De Simoni, 6, Tel. 031.582.211
Agenzia di LECCO Via Raffaello, 21, Tel. 0341.357.400
Agenzia di CANTÙ Via Ettore Brambilla, 14, Tel. 031.704.180
Agenzia di SONDRIO Via Nazario Sauro, 13, Tel. 0342.200.380

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

ORARI da lunedì a venerdì: Agenzia di Como: 8.30-12.30 e 14.00-18.00;
- Agenzia di Lecco: 9.12.30 e 14.30-18.30 - Agenzia di Sondrio: 9.12.30 e
14.18 - Agenzia di Cantù: 9.30-15.30

SERVIZIO TELEFONICO NECROLOGIE lunedì-venerdì 8.30-12.30 e
14.30-17.30; sabato 8.30-12.30; 17.30-21.30, domenica e festivi 17-21.30
Como tel. 031.582.222 - fax 031.582.233 - Lecco tel. 0341.357.401 -
fax 0341.364.339 - Sondrio tel. 0342.200.382 - fax 0342.573.063;
fax 031.582.233
Per la pubblicità nazionale OPQ S.r.l. via G.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano
Tel. 02.66.99.25.11 - Fax 02.66.99.25.20 - 02.66.99.25.30

PRIVACY
Il responsabile per il trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso
redazionale è il Direttore Responsabile Diego Minonzo.
Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003
privacy@laprovincia.it - fax 031.507.985

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI COMO
N° 3/49 del 2-2-1949 - Certificato ADS n° 7.858 del 9-02-2015
La tiratura di domenica, 28 giugno 2015 è stata di 35.549 copie